

Alassio (Genova) 12 Marzo 1922

Carissimi Confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato e non ancora persuaso della dura realtà, vi partecipo la morte del nostro carissimo Prefetto e Direttore dell'Oratorio Festivo

Don ANDREA CHIARINOTTI

avvenuta il 9 c. m. alle ore 5,40 pom.

Era stato indisposto, pareva, non gravemente per poco più d'una settimana. Quando lo si credeva in piena convalescenza, il male improvvisamente si aggravò e la sua fibra, che pure era robusta, non ebbe forza da resistere. Ricevette tutti i SS. Sacramenti in piena conoscenza, e con evidente pietà e serenità.

Con lui la nostra Casa ha perduto un valido e prezioso aiuto, la Comunità un ottimo confratello e amico, la nostra Pia Società un membro che le faceva onore.

Giovane studente all'Oratorio i compagni lo ricordano pio, studioso, degno della fiducia dei superiori, che se ne servivano per tanti piccoli uffici e incarichi tra i suoi compagni.

Fu ad Este chierico dal 1890 al 1895 e, ordinato Sacerdote nel 1896, per un anno, vice-catechista all'Oratorio di Torino. Era cresciuto in quelle virtù di cui era saturo l'ambiente creato da Don Bosco e da quei superiori che si erano formati alla sua scuola. Per questo venne mandato giovane ancora nel 1897 come direttore della nostra casa di Pisa e di là, nel 1910, a Marina di Pisa come parroco. Nel gettare uno sguardo tra le sue carte per dolorosa necessità di cose, non faticai a trovare prove innumerevoli dell'affetto e della riconoscenza che seppe

guadagnarsi colà col suo zelo paterno e del vivo dolore prodotto dalla sua partenza.

L'ubbidienza gli assegnò nel 1914 come campo di lavoro le nostre case di Sampierdarena, di Varazze e finalmente, nel 1918, questa di Alassio.

Io non lo conobbi all'opera altrove. Qui, nei tre anni e mezzo di intima familiarità, se in lui non scoprii nulla di eccezionalmente raro, riconobbi tuttavia facilmente qualità preziose e fondamentali per la nostra vita salesiana, qualità del cui valore non sempre e adeguatamente ci rendiamo conto, in quanto sembrano cosa naturale, ma che non possiamo far a meno di rilevare e rimpiangere quando chi ne era dotato ci è tolto irreparabilmente. Senza temere che mi faccia velo o l'affetto per l'amico perduto o la commozione per la sua quasi improvvisa scomparsa, non dubito di affermare che egli ebbe schietta, genuina rettitudine di intenzioni, amore vivo per la nostra Pia Società e per coloro che ne rappresentano lo spirito antico, profonda bontà di animo. Questa soprattutto gli conferiva il noto carattere di bonarietà nel tratto, nel sorriso, nella parola; questa finiva sempre per trionfare in lui, passati i brevi momenti di perturbazione, di cui nessuno, per quanto virtuoso, può dire con sincerità di andar esente.

Il tempo trascorso da lui in questa Casa non fu lungo, ma tuttavia sufficiente ad acquistargli tale simpatia e affetto non solo fra gli alunni del Collegio e tra i giovani dell'Oratorio Festivo, ma anche tra le persone della Città, quale non ci saremmo aspettata. Ce lo dimostrò chiaramente il compianto generale.

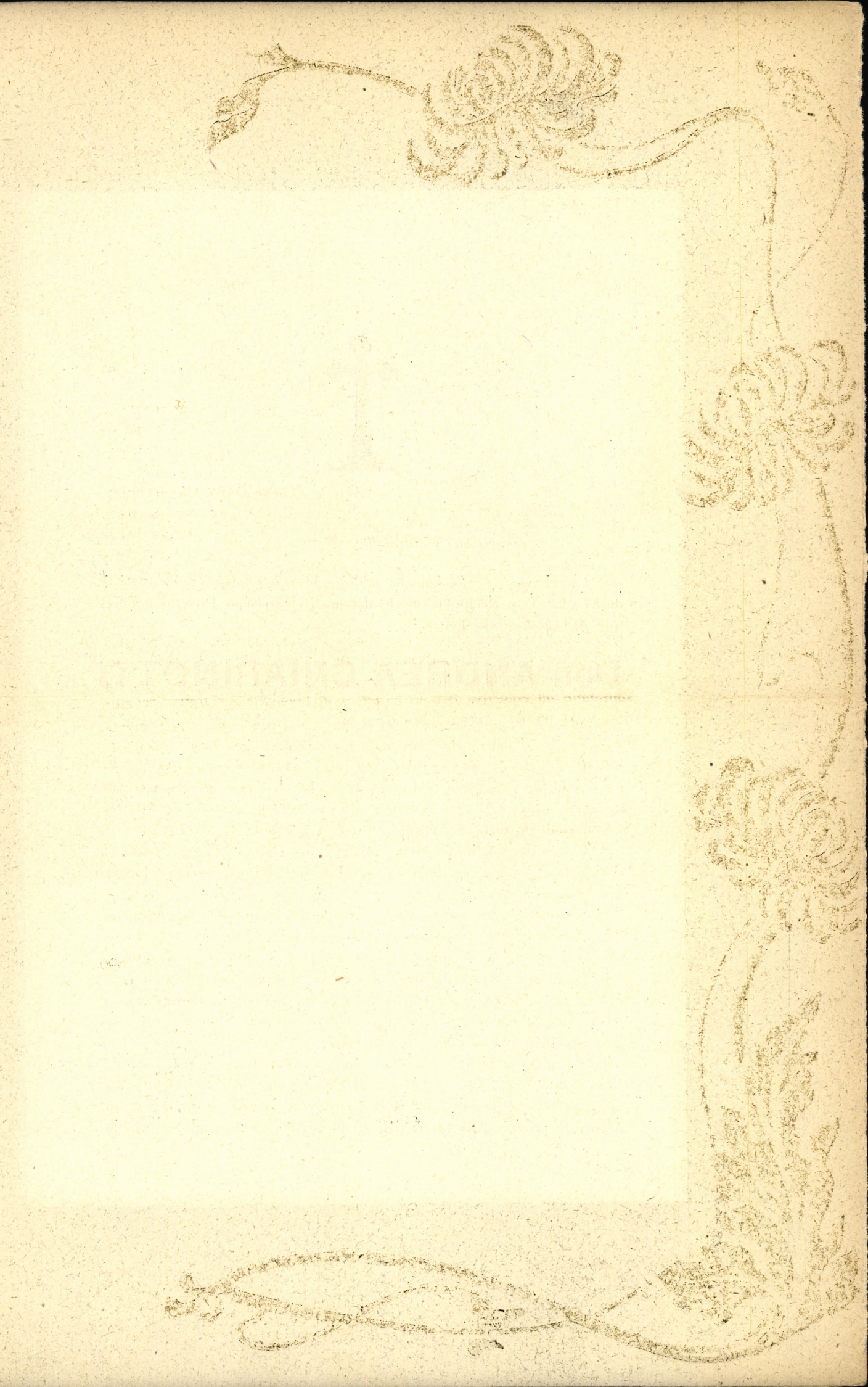
Alla messa funebre celebratasi presente cadavere la nostra ampia chiesa era gremita; al lungo corteo parteciparono tutti gli ordini e le rappresentanze della Città. Fu un ampio tributo di affetto e di stima reso al nostro confratello qui in terra, a cui sono persuaso corrisponda un più largo premio da Dio in Cielo.

E tuttavia raccomando il caro defunto alle vostre fraterne preghiere.

Alassio, 12 Marzo 1922.

Don G. BOSELLI
DIRETTORE

Date pel Necrologio. Nato a Fontaneto d'Agogna (Novara) il 23 Aprile 1871. Morto ad Alassio (Genova) il 9 Marzo 1922 a 51 anno di età, 33 anni di Professione, e 26 di Sacerdozio. Fu Direttore per 17 anni.



217

9. 12. 1871

Via Porto Cervo 32

Redazione
Collezione Valeriano

